

Unione Italiana Sport Per tutti



SELEZIONE STAMPA Uisp
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp nazionale)

Data 13/03/2007:

ARGOMENTI:

- Provvedimenti antidoping nelle scuole
- Sicurezza negli stadi: la Melandri incontra i tifosi
- "Dieta e movimento: due regole per star bene"
- Giocagin Uisp a Latina: lo sport incontra la solidarietà.

Amato: "Antidoping nelle scuole"

FIRENZE — «Antidoping a scuola, magari dopo un'interrogazione, perché no?», dice il ministro dell'Interno Giuliano Amato. «Non sé ne parla nemmeno», gli ribatte il collega di governo Paolo Ferrero, responsabile della Solidarietà sociale. «Quella di Amato è un'idea difficilmente compatibile con la democrazia del paese oltre che piuttosto costosa». Lo scontro tra i due esponenti del governo parte dalla proposta lanciata da Amato ieri a Firenze durante un convegno sulla sicurezza nelle città organizzato dall'Anici toscana. Le sue parole colgono di sorpresa anche i sindaci di Bologna, Firenze e Pisa che partecipano all'incontro in Palazzo Vecchio. «Noi oggi facciamo l'antidoping solo agli atleti, perché non prevederme un uso più ampio e sistematico? In fondo», spiega Amato, «controlli di questo tipo sono già praticati davanti alle discoteche. Contro la droga c'è bisogno di una campagna enorme.

E l'obiettivo non sono i trafficanti ma noi stessi, dobbiamo chiamarci in causa tutti. Gli integerrimi consumatori di cocaina e quei genitori — non solo i figli — che prendono cocaina nel weekend per passare un fine settimana più elettrizzante». Mentre parla sembra quasi innamorarsi del gusto

di esagerare un po': «L'antidoping dopo le interrogazioni», insiste. «Ho spiegato questa mia idea ad un insegnante e mi ha detto "ma tu sei matto... di sicuro arriverebbero i genitori a fare un occhio nero al preside o al professore". Invece io penso che se lo studente risultasse positivo dopo

l'interrogazione potrebbe perdere punti, così l'interrogazione non vale». Un'esagerazione? «Bisogna pensare a cose del genere, anche se può apparire un po' idiota. Ma vale la pena di valutare l'ipotesi per poi magari sostituirla con altre». Ferrero però non è d'accordo: «Bisogna fare i con-

trolli dove si rischia che ci vadano di mezzo altre persone, ad esempio fuori dalle discoteche o dai ristoranti prima che la gente salga in macchina. Per tutti gli altri bisogna fare prevenzione usando l'informazione e il coinvolgimento». Replica ad Amato anche il presidente del Forum Droghe Franco Corleone, che definisce «sbagliato e pericoloso» far passare l'idea che «basta prendere una sostanza per sostenere un'interrogazione brillante. Se fossi Prodi», attacca Corleone, «mi preoccuperei molto per il rischio che questo governo da un coro di voci dissidenti si trasformi in un circo Barnum». Secondo il capogruppo alla Camera della Rosa nel Pugno Roberto Villetti, quella di Amato è invece una «provocazione intelligente». E un altro sostegno nel centrosinistra arriva al ministro dal verde Paolo Cento, sottosegretario all'Economia, che suggerisce: «Oltre che nelle scuole l'antidoping facciamo anche in Parlamento».

REPUBBLICA
13/03/2007

Melandri ai tifosi: «Voltiamo pagina»

■ di Max Di Sante

«È stato un incontro molto importante, siamo impegnati in una sfida complessiva per dare al calcio italiano le nuove regole per rilanciare l'immagine dell'Italia, voltando pagina una volta per tutte». Queste le parole del ministro dello Sport Giovanna Melandri al termine di un incontro con alcuni gruppi organizzati di tifosi provenienti da tutta Italia.

«Questo incontro - ha aggiunto la Melandri - sottolinea l'impegno del Governo per attuare un disegno complessivo di riforme per la sicurezza degli stadi italiani. Per questo abbiamo ritenuto doveroso aprire un dialogo con questi milioni di tifosi "sani", che insieme a noi vogliono isolare i violenti ed eliminare il razzismo».

Alla riunione, che il ministro ha definito «sto-

rica», erano presenti anche il commissario straordinario della Federcalcio Luca Pancalli e il sottosegretario allo Sport Giovanni Lolli.

«È la prima volta che le istituzioni incontrano i tifosi - ha concluso Giovanna Melandri - con loro abbiamo intenzione di costruire un lavoro sociale che rilanci l'immagine del calcio e riporti le famiglie negli stadi. Abbiamo studiato insieme gli esempi che vengono dalla Germania e dall'Inghilterra, ma crediamo che anche in Italia ci siano dei buoni modelli».

Il ministro, riguardo ad alcuni atteggiamenti concitati di presidenti, allenatori e giocatori, verificatisi nel corso dell'ultimo week end (i gesti di Moratti in tribuna durante il derby di domenica e la lite Guidolin-Prandelli), si è limitata ad un laconico commento: «È necessaria la collaborazione e la responsabilità di tutti gli appartenenti al mondo del calcio».

«Stiamo voltando pagina - ha detto ancora il ministro dello Sport - e voglio ricordare che il Commissariamento della Figc è stato volto a modificare molte regole. C'è la volontà da parte del governo di modificare questo sistema. C'è l'impegno per i diritti televisivi, c'è l'impegno con il Ministro Amato per la sicurezza negli stadi, ma tutto questo sarebbe rimasto monco senza aprire un dialogo costruttivo con i tifosi, con quei tifosi che hanno l'interesse come noi a isolare violenza e razzismo. Mi fa ridere parlare di tifosi seri perché o sono tifosi o non lo sono». Il ministro ha spiegato che il governo ha «in testa un nuovo modello di stadio» e che per questo ha in programma di aprire «un nuovo punto di lavoro insieme con il presidente dell'Anzi, Leonardo Domenici, ed il commissario straordinario della Figc, Luca Pancalli, che si incontreranno nelle prossime settimane».

L'UNITA'
3/03/8007

“Dieta e movimento, due regole per star bene”

ROMA — Al forum internazionale sul diabete di New York per l'Italia c'è Ignazio Marino, chirurgo specializzato in trapianti, parlamentare dei Ds e presidente della Commissione igiene e sanità del Senato.

Perché un grido di allarme così forte dalle Nazioni Unite e dal forum?

«La malattia provoca oltre un milione di vittime ogni anno in tutto il mondo e nasce da uno stile di vita scorretto, che può essere cambiato con una politica opportuna. Mia figlia per esempio ha imparato che fumare non è un comportamento da “vincenti” tramite gli spot delle tv per giovani negli Stati Uniti. Allo stesso modo è necessario diffondere il messaggio che mangiare troppo e non svolgere attività fisica compromettono la salute. I giovani per primi se ne devono convincere».

L'epidemia di obesità giovanile è una delle cause del boom del diabete.

«Nel mondo ci sono 150 milioni di bambini obesi. È da loro che bisogna partire per combattere l'espansione del diabete. Tanto è preoccupante il boom della malattia, che le Nazioni Unite hanno deciso di adottare il termine “pandemia” anche se tecnicamente la parola potrebbe applicarsi solo alle malattie contagiose».

Ma lo stile di vita è l'unica causa della “pandemia”?

«Vanno considerate anche le migrazioni umane. Esistono etnie più espo-

ste di altre alla malattia: asiatica, caraibica e latino americana. Quando gli individui predisposti vanno a vivere in zone del mondo dove l'alimentazione è eccessiva e ricca di grassi, mentre l'attività fisica è carente, l'incidenza del diabete aumenta in maniera esponenziale. Degli studi su questo fenomeno sono in corso anche in Italia, in particolare nella comunità ecuadoriana di Genova e in quella cinese di Prato».

La medicina nel frattempo offre nuove terapie?

«Certo, anche se le cure più innovative troppo spesso rimangono appan-

naggio dei paesi ricchi. Sono nati i primi apparecchi da portare al polso per la lettura costante della glicemia. Poiché esistono anche delle pompe a infusione continua di insulina, il prossimo obiettivo sarà coordinare i due strumenti e arrivare a una somministrazione ideale del farmaco. A livello chirurgico, una soluzione è rappresentata dal trapianto di pancreas. Ma la grande difficoltà è la necessità di disporre di due donatori contemporaneamente. Il futuro, ne sono convinto, arriverà dai progressi della biologia molecolare: quando saranno stati identificati i meccanismi immunologici che provocano la distruzione delle cellule produttrici di insulina riusciremo a produrre in laboratorio cellule sane di pancreas, e trapiantarle risolvendo il problema alla base».

(e.d.)

LA REPUBBLICA
23/03/2007

Lo sport incontra la solidarietà

Grande successo per la nuova edizione del Giocagin Latina. Palazzetto pieno e centinaia di persone ad esibirsi

LATINA — Sono stati poco più di 700 i protagonisti del tredicesimo «Giocagin pro Unicef e Peace Games» organizzato sul territorio pontino. Sabato il parquet del PalaBianchini di Latina per tutto il pomeriggio, ha ospitato bambini, ragazzi, studenti, appassionati, atleti professionisti e nonni che, tutti insieme, hanno offerto al numeroso pubblico, circa 1.600 persone, performance all'insegna dello sport e del divertimento strizzando, però, l'occhio ai meno fortunati. Colori, musica, movimento e solidarietà: queste le parole chiave della manifestazione ormai radicata nella nostra provincia. Coreografie e scenografie, miscelate a ritmiche provenienti da ogni parte del mondo hanno fatto da cornice alle tante performance. A fare gli onori di casa sono stato Tommaso Dorati, il direttore provinciale dell'Uisp, nonché responsabile nazionale dell'organizzazione Uisp, in rappresentanza anche del presidente provinciale Uisp Natalino Nocera assente ma con il "cuore" presente; la dottoressa Angela Lusena presidente della sezione di Latina dell'Unicef e l'assessore allo sport del Comune di Latina l'avvocato Giovanni Di Giorgi. Per il 2007 Giocagin adotterà, ancora una volta, un progetto importante, come è la campagna mondiale "Uniti per i bambini. Uniti contro l'Aids", e continuerà a dare il suo contributo a Peace Games a sostegno dell'asilo nido nel campo profughi di Shu'fat. «Faccio i miei complimenti all'Uisp ed in particolar modo al direttore Tommaso Dorati – ha esordito Giovanni Di Giorgi – non solo per il Giocagin, ma per tutta la mole di attività che la contraddistingue e che rappresenta un patrimonio sportivo importante per la nostra città. Il Giocagin, in particolare, riesce ad unire lo sport indirizzato a persone di tutte le età con la solidarietà» «Da anni siamo vicini al Giocagin – ha aggiunto la dottoressa Angela Lusena, – che edizione dopo edizione ci ha permesso, grazie ai fondi raccolti, di realizzare diversi progetti per i bambini del Mondo. Il successo di Giocagin si conferma nel tempo perché Latina è una città in cui è forte la voglia di aiutare gli altri». «Sono due i progetti che Giocagin sostiene con gli introiti del biglietto di ingresso – ha sottolineato Tommaso Dorati - oltre all'Unicef c'è Peace Games, una onlus che si propone di diffondere la pace e la fratellanza tramite il gioco e lo sport. Siamo giunti alla tredicesima edizione, l'adesione è sempre altissima. Ma Giocagin è solo il primo degli eventi Uisp della stagione. Siamo la prima organizzazione di sport per tutti in Italia, e questo primato possiamo vantarlo anche in provincia di Latina, con oltre 16 mila tesserati». Ad aprire le danze a Giocagin pro Unicef e Peace Games è stata una esibizione del Liceo Classico "Dante Alighieri" di Latina che ha proposto una coreografia a corpo libero; spazio poi all'hip hop dell'"Asd Sati"; ginnastica ritmica con la "Società Uisp"; balli di gruppo con i piccoli dell' "El Sol Caliente"; in scena anche i nonni del Giocagin del "Centro Anziani" di Fondi che hanno dato vita ad un ballo di gruppo; ancora ginnastica ritmica con la "Ginnastica Julia"; attenzione alla pantomima del laboratorio teatrale "Le Tracce" che hanno proposto una performance dal titolo "Un giorno da ricordare"; ancora studenti in campo con il Liceo Scientifico "Ettore Majorana" e il loro show di balli; ginnastica ritmica dell'associazione "Linea Club"; ancora hip hop con il "Centro Artistico Ciaikoski"; "Studio Danza" ha proposto un ballo moderno e contemporaneo; hip hop e rueda per l'"El Sol Caliente"; invece il "Centro Matisse" è stato protagonista di funky ed hip hop; l'istituto Magistrale "Alessandro Manzoni" del capoluogo ha proposto una performance di aerobica; il "Phisical Center" di Fondi ha portato in scena l'hip hop; "L'Anfiteatro" di Latina è stato protagonista di una performance di danza moderna; il "Centro Artistico Ciaikoski" ha chiuso la manifestazione con la danza classica. La manifestazione gode dell'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e dei Patrocini del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Ministero per le Pari Opportunità.